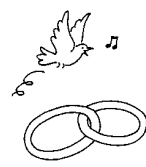


## CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO A

XXIV Domenica del Tempo Ordinario e IV della liturgia delle ore

|           | LETTURE DEL GIORNO                                                                                                                                                                                                         | INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti                                                                         |
|-----------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 17<br>DOM | XXIV Domenica del Tempo Ordinario<br>S. Roberto Bellarmino<br><b>Il Signore è buono e grande nell'amore</b><br>Sir 27,30 - 28,7; NV 27,33 - 28,9; Sal 102;<br>Rm 14,7-9; Mt 18,21-35                                       | 07.30 Mons. Mario Mereu<br>10.00 Pro Populo - Battesimo<br>19.00 Giuseppe, Greca, Severino e Giovanni Fanni |
| 18<br>LUN | S. Sofia martire<br><b>Sia benedetto il Signore, che ha dato ascolto alla voce della mia supplica</b><br>1Tm 2,1-8; Sal 27; Lc 7,1-10                                                                                      | 19.00 -Rosetta Porrà ed Elviretta Murru<br>- Antonio Cannas, Benedetto Simbula                              |
| 19<br>MAR | S. Gennaro<br><b>Camminerò con cuore innocente</b><br>1Tm 3,1-13; Sal 100; Lc 7,11-17                                                                                                                                      | 08.30 (In S. Anna) S. Messa<br>19.00 S. Messa                                                               |
| 20<br>MER | Ss. Andrea Kim Taegon, Paolo Chong Ha-sang e compagni<br><b>Grandi sono le opere del Signore</b><br>1Tm 3,14-16; Sal 110; Lc 7,31-35                                                                                       | 19.00 Nostra Signora della Mercede                                                                          |
| 21<br>GIO | <b>S. MATTEO</b><br><b>Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio</b><br>Liturgia: Ef 4,1-7.11-13; Sal 18; Mt 9,9-13                                                                                                  | 19.00 Assunta, Giuseppe, Severino, Serafino, Giovanni, Luigi, Lucio                                         |
| 22<br>VEN | S. Maurizio martire, S. Silvano, S. Tazio<br><b>Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli</b><br>1Tm 6,2c-12; Sal 48; Lc 8,1-3                                                                        | 19.00 - Ines Mattera (Trigesimo)<br>- Luciana Costa                                                         |
| 23<br>SAB | S. Pio da Pietrelcina<br><b>Presentatevi al Signore con esultanza</b><br>1Tm 6,13-16; Sal 99; Lc 8,4-15                                                                                                                    | 19.00 (In S. Antonio) - Angela e Gina Giaccu<br>- Priamo Muggianu                                           |
| 24<br>DOM | XXV Domenica del Tempo Ordinario<br>S. Pacifico da Sanseverino Marche - I<br><b>Il Signore è vicino a chi lo invoca</b><br>Is 55,6-9; Sal 144; Fil 1,20-27; Mt 20,1-16<br><b>Inizia il triduo di San Vincenzo de Paoli</b> | 07.30 Alfiero Ciampichetti<br>10.00 Sandro Corrias (Trigesimo)<br>19.00 Antonina Pisanu (1° Anniversario)   |

## A BREVE INIZIERA' IL CORSO IN PREPARAZIONE ALLA CRESIMA PER GIOVANI E ADULTI

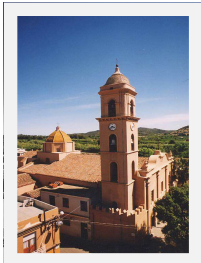
INOLTRE STA PER RIPARTIRE IL CORSO FORANIALE  
IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045

Cell. 328 388 43 46

e-mail: [parrocchiasantandreatortoli@gmail.com](mailto:parrocchiasantandreatortoli@gmail.com)

Ad uso privato e gratuitamente distribuito.

Tortoli  
in cammino  
La Voce di S. Andrea

Anno XXVIII - N. 38

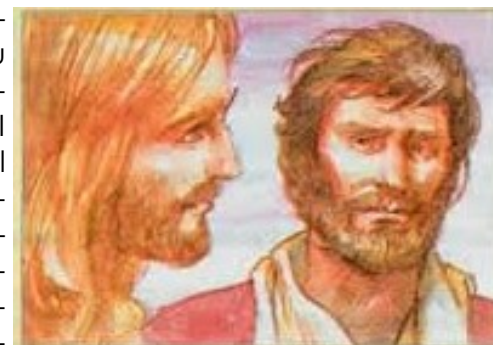
[www.parrocchiasantandreatortoli.org](http://www.parrocchiasantandreatortoli.org)

17 - 23 Settembre 2017

IL PERDONO:  
perdonati per perdonare

“Signore, quante volte devo perdonare, se mio fratello pecca contro di me? Fino a sette volte?”. Gesù mostra ai suoi discepoli che, per entrare nel Regno dei cieli, occorre superare la giustizia dei dottori della Legge e dei farisei. Pietro immagina che sette volte sia il limite massimo. Gesù mostra che non si tratta di quantità. Il perdono è questione di qualità. Se non è totale e continuo non è perdono. La risposta di Gesù a Pietro dimostra che soltanto il perdono può salvare una comunità dalla rovina. Il Maestro della giustizia insegna, così, a smetterla con l'indifferenza, odio e vendetta che creano una società brutale e ambigua.

“Non dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette”. Questa pagina e questa parabola si trovano solo in Matteo all'interno di quella sezione definita: ecclesiale. Pietro, responsabile della comunità cristiana, ha capito che la volontà del Padre e quella di Gesù sono un invito, un messaggio di perdono. I rabbini, i maestri del tempo giungevano fino a tre volte. Per esprimere la grande importanza del perdono Gesù racconta una parabola in tre sequenze.



«Non ti dico di perdonare fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette», rispose Gesù a Pietro.

**La prima:** un ministro che ha un debito enorme con il padrone (re) di diecimila talenti! (all'incirca kg 35 di oro e argento!). Mosso da compassione il padrone, o il re, gli condona tutto: Dio perdona sempre e tutto! **La seconda sequenza** evidenzia che il perdonato non sa perdonare un debito relativamente piccolissimo e non si accorge di essere stato supplicato con gli stessi gesti e le stesse parole. **La terza sequenza:** il re, venuto a conoscenza del fatto si accende d'ira e fa giustizia. Il perdono ricevuto (dal Signore) impegna la nostra responsabilità. Il non perdonare i fratelli preclude l'esperienza del perdono di Dio. Dobbiamo notare che non è il nostro perdono che ci merita il perdono di Dio, ma la misericordia ricevuta ci apre a donare il perdono. Il perdono non è debolezza, ma la vera forza interiore che non si lascia vincere dal male, ma vince il male con il bene. Il perdono consiste nell'accogliere il fratello e la sorella così com'è, nonostante il male che ci ha fatto, come Dio accoglie noi peccatori, nonostante i nostri difetti. Il perdono consiste nell'offrire a chi ci fa un torto la possibilità di ricominciare, consiste nel non dare al male la possibilità di avere l'ultima parola.

Don Piero

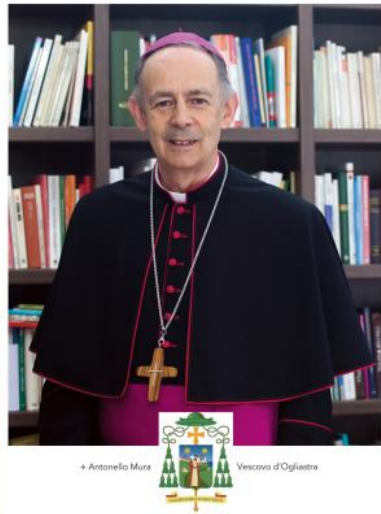
## PREGHIERA

Signore Gesù,  
ti affidiamo i ragazzi  
e i giovani  
che riprendono  
l'attività scolastica,  
insieme con tutti  
gli insegnanti e  
gli educatori, perché il  
loro impegno sia  
sempre indirizzato  
alla ricerca della Verità.  
Amen!



# UNA CATECHESI DA RIPENSARE

lettera pastorale del Vescovo Antonello "Sul Carro con Filippo" pag. 17



Riflessioni, provocazioni e suggerimenti  
per il nuovo anno catechistico

**Per una lettura della situazione.** Oggi la catechesi nelle nostre comunità deve fare i conti con i cambiamenti emersi nella società, anche in riferimento all'annuncio del Vangelo. E non possiamo non tenerne conto. Soprattutto l'attuale modello della iniziazione cristiana, quello che ha segnato tante generazioni di credenti preparando ai sacramenti del Battesimo, dell'Eucaristia e della Confermazione mostra enormi difficoltà nell'introdurre alla vita cristiana i suoi destinatari. I presupposti presenti fino a qualche decennio fa, che davano per scontata la fede e che portavano a dare i sacramenti a tutti necessariamente e indistintamente, si stanno rivelando sempre meno adeguati alla realtà attuale. L'esperienza sta dimostrando che i

destinatari dell'evangelizzazione si dividono oggi tra quelli che l'hanno già da tempo assimilata e ritengono di averne esaurito tutti i passaggi richiesti; e quelli che la percepiscono come una tappa necessaria e tradizionale della loro vita (vedi i sacramenti della iniziazione) ma senza percepirne le implicanze sulle scelte concrete di vita, al di là di qualche celebrazione accolta come "obbligante" in vista del traguardo da raggiungere. Certo, e ne ringraziamo il Signore, non mancano nelle nostre comunità coloro (e non sono pochi) che considerano l'evangelizzazione un processo che ha coinvolto e continuamente coinvolge prima di tutto la propria persona, e continuamente si sforzano di testimoniare la trasformazione che essa ha operato in essi, dando ragione di una risurrezione che è già iniziata. Il rischio è comunque quello di parlare in certe occasioni a interlocutori inesistenti, cristianamente parlando, oppure rivolgersi alla minoranza che ancora affolla le nostre chiese dando per scontata una fede incrollabile che nei più si fatica a trovare e, forse, neppure esiste. Per di più emerge un altro dato: la nascita di una fede-fai-da-te, in cui ogni fedele ritiene di poter fare un elenco personale delle verità da credere, scartando le altre. Il metodo catechistico scelto finora come itinerario, grazie ai catechismi di settore e allo stesso catechismo della Chiesa cattolica, ha assicurato degli strumenti di riferimento indispensabili che, al di là del loro valore specifico che rimane, devono oggi comunque tener conto di una domanda: sono adatti da soli per essere proposti a una società secolarizzata, dove gli stessi figli di famiglie credenti sono spesso estranei ad ogni prospettiva cristiana? Bisogna ammettere che questo tipo di metodo suppone già un interesse nei confronti del messaggio evangelico e una scelta di appartenenza alla Chiesa, che un tempo era possibile dare per scontati. Come è stato osservato, "il catechismo funzionava bene in contesto di cristianità, quando una fede già radicata nel soggetto, anche se ancora da far maturare, veniva presa in cura nel suo aspetto più intellettuale" ma non si può negare che oggi c'è una "distanza di anni luce tra quello che si cerca di trasmettere con il catechismo



## IL SANTO PADRE *La voce di Francesco...*



### Com'è il tuo elettrocardiogramma spirituale?

**L**asciarsi inquietare dallo Spirito Santo: questa esortazione di Papa Francesco è il cuore dell'omelia, a Casa Santa Marta. Lo Spirito Santo, che muove il cuore è anche il maestro del discernimento e allora impariamo ad ascoltarlo prima di prendere una decisione. Senza discernimento – ha detto il Papa – la fede diventa ideologia. Io sono capace di ascoltarlo? Io sono capace di chiedere ispirazione prima di prendere una decisione o dire una parola o fare qualcosa? O il mio cuore è tranquillo, senza emozioni, un cuore fisso? Ma certi cuori, se noi facessimo un elettrocardiogramma spirituale il risultato sarebbe lineare, senza emozioni. Anche nei Vangeli ci sono questi, pensiamo ai dottori della legge: erano credenti in Dio, sapevano tutti i comandamenti, ma il cuore era chiuso, fermo, non si lasciavano inquietare".

a cura di MARCO LADU

(continua da pag. 2) e la realtà completamente diversa vissuta dai ragazzi". E questo malgrado la dedizione, l'entusiasmo e l'amore che tante catechiste e tanti catechisti infondono nel loro servizio". E' evidente il disagio che si respira su questi temi nella vita di una parrocchia che cresce anno dopo anno. Disagio di parroci e catechisti, i quali hanno la sensazione di lavorare inutilmente, o addirittura di prestarsi a un gioco di cui sono chiari i passaggi: arrivano i figli a ricevere i sacramenti della prima Confessione, prima Comunione e della Cresima; il lavoro è delegato alla parrocchia che, a sua volta, delega generalmente alla catechista; come genitori non si ha quasi mai intenzione di lasciarsi coinvolgere in un cammino di fede. Risultato finale: l'iniziazione cristiana diventa per molti la conclusione della vita cristiana. (Continua)



## Noi Genitori nella comunità familiare...



**L**a comunità umana, intesa come società civile e comunità parrocchiale, oggi non ha bisogno di uomini e donne che siano solo dei numeri, ma di uomini e donne, responsabili, capaci di cooperare alla costruzione di un mondo più umano. E questo compito in primo luogo tocca noi Genitori nella comunità familiare.

La vita di ogni persona nasce nella famiglia, ma non si ferma ad essa. Il confronto e il dialogo che si fa in Parrocchia (formazione cristiana), non è una scuola, dove imparare nozioni o conoscere tutto su Gesù. Come non è un passaggio finalizzato ai sacramenti. Sbagliato partecipare al percorso di catechismo per avere il biglietto per la comunione, la cresima, il matrimonio, il battesimo, ed altro. La Comunità Parrocchiale è la nostra palestra di allenamento per amarsi gli uni gli altri come Gesù ci ha amato e ci continua ad amare, perché è solo attraverso il dialogo e il confronto che si rivoluziona il mondo. Luogo dove in particolare si deve far fare esperienza di Gesù vivo.